

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, con sede in Via Damiano Chiesa n. 24, 00136 Roma, C.F. 97113870584, in persona del Capo Dipartimento, Dott. Antonio Sangermano, munito dei necessari poteri e abilitato alla firma del presente Protocollo (di seguito per brevità “**DGMC**”);

E

Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza con sede legale in Piazza Sassari, 4, Roma (RM), C.F. 08134851008, in persona del Rettore Prof. Bruno Botta, munito dei necessari poteri e abilitato alla firma del presente Protocollo (di seguito “**UnitelmaSapienza**”);

PREMESSO CHE

- a. Il **DGMC** è un’articolazione organizzativa del Ministero della Giustizia deputata alla tutela ed alla protezione giuridica dei minori nonché al trattamento dei giovani che commettono reati e persegue, a tal fine, azioni di sensibilizzazione delle istituzioni, del privato sociale e delle comunità locali per la realizzazione di attività che, anche con il coinvolgimento di Enti ed Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei minori, siano finalizzate al recupero sociale dei soggetti in età evolutiva;
- b. Il **DGMC** nell’ambito delle competenze del Ministero della Giustizia in materia di esecuzione penale:
- esercita le funzioni e i compiti inerenti all’esecuzione dei provvedimenti penali del giudice minorile in materia penale e quelli inerenti all’esecuzione penale esterna ed alla messa alla prova degli adulti;
 - è deputato alla tutela, di minori e giovani adulti che hanno fatto ingresso nel circuito penale, favorendo percorsi di istruzione quale elemento del trattamento finalizzato all’inclusione sociale;
 - assicura e verifica l’esecuzione dei provvedimenti dell’Autorità giudiziaria minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) - quali organi decentrati che hanno competenza sul territorio di una o più regioni – e i servizi minorili dipendenti;
 - promuove la realizzazione e la sperimentazione di azioni rispondenti alle esigenze dei soggetti dell’area penale, anche con il coinvolgimento di istituzioni, attori del privato sociale e della comunità locale istituendo reti finalizzate all’inclusione sociale;
 - assicura ai minori e giovani adulti privati della libertà il diritto allo studio, ai sensi dell’art. 19 co. 4 dell’ordinamento penitenziario (L. 16 luglio 1975, n. 354) e dell’art. 44 del Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure private della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230);
 - l’art. 14 del Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n.121 “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all’articolo 1, commi 81,83 e

85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103” prevede tra le principali attività contenute nel progetto educativo dei minori e giovani adulti detenuti, le attività di istruzione e formazione;

- c. Il **DCMC** attiva programmi educativi, di studio e di formazione-lavoro e di tempo libero, anche con soggetti terzi e operatori del terzo settore, al fine di assicurare l’inclusione sociale dei minori e dei giovani adulti;
- d. Il **DGMC**, tramite la Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa:
- provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo la certezza della pena, la tutela dei diritti soggettivi e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto;
 - persegue la qualità delle azioni trattamentali rivolte ai minorenni e giovani adulti in carico agli Istituti Penali per i Minorenni e agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, con particolare riferimento alle azioni dirette a promuovere la cultura della legalità;
 - si prefigge la finalità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di sensibilizzazione in favore di minori e giovani adulti, coinvolgendo le Istituzioni e gli Enti per il reperimento di opportunità concrete per la prevenzione e il reinserimento nel contesto sociale dei minorenni e dei giovani dell'area penale;
- e. **UNITELMASAPIENZA** è una comunità di ricerca di studio e di formazione, senza finalità di lucro. Nell’ambito degli obiettivi di terza missione e responsabilità sociale **UNITELMASAPIENZA**:
- persegue una politica volta a valorizzare le capacità, a premiare l’impegno e il merito, al fine di garantire il diritto allo studio universitario e il diritto di studentesse e studenti quali utenti di servizi didattici e amministrativi;
 - eroga i propri servizi ispirandosi, tra gli altri, ai principi di inclusione, accessibilità, merito, responsabilità, partecipazione, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee a tali finalità;
 - eroga i propri servizi osservando procedure e norme uguali per tutti gli utenti, senza discriminazioni basate su sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni sociali;
 - garantisce parità di trattamento fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di utenti;
 - si prefigge la finalità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di sensibilizzazione sull’importanza della formazione universitaria come strumento di emancipazione e di reinserimento sociale per detenuti o ex detenuti e in ogni caso per chiunque si trovi in condizioni di emarginazione sociale.

VISTO

- l’art. 9 della Costituzione che garantisce lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;
- l’art. 27 della Costituzione “le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”;
- l’art. 34 della Costituzione tutela il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi anche a chi è privo di mezzi;
- il D.P.R. 448/88 "Disposizioni sul processo penale minorile a carico di imputati minorenni" e il D.Lgs. 272/89, norme di attuazione, coordinamento e transitorie del DPR 448/88, che riconoscono entrambi quale fondamento del trattamento l'offerta di interventi ed attività volte a sostenere gli interessi umani, culturali e professionali dei soggetti del circuito penale;

- il D.P.R. 230/2000 recante “Regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”;
- la Legge n.117/2014 che ha esteso al compimento del 25° anno di età la presa in carico dei Servizi della Giustizia Minorile per i giovani che hanno commesso un reato durante la minore età, sottoposti a procedimento penale da parte dell’Autorità Giudiziaria Minorile;
- la Legge 354/75 recante "Norme sull'Ordinamento Penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche;
- la Legge 285/1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;
- la Legge n. 159 del 13 novembre 2023 recante: “Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché' per la sicurezza dei minori in ambito digitale”;
- il D.Lgs. 272/89, norme di attuazione, coordinamento e transitorie del DPR 448/88, che riconoscono entrambi quale fondamento del trattamento l’offerta di interventi ed attività volte a sostenere gli interessi umani, culturali e professionali dei soggetti del circuito penale;
- il D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 che disciplina l’esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità nei confronti dei condannati minorenni, favorendo percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato, nonché la responsabilizzazione, l'educazione e il pieno sviluppo psico-fisico del minorenne, la preparazione alla vita libera, l'inclusione sociale e la prevenzione di ulteriori reati, anche mediante il ricorso ai percorsi di istruzione, di formazione professionale, di istruzione e formazione professionale, di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, e ad attività di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero;
- la Direttiva (UE) 2016/800 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali;
- le “Regole minime per l’amministrazione della giustizia minorile” ONU, New York 29 novembre 1985 – Regole di Pechino;
- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);

CONSIDERATO CHE

DGMC e **UNITELMASAPIENZA** si prefiggono la finalità di sensibilizzare, diffondere e promuovere iniziative, progettualità e attività a favore dei minori e giovani adulti nell’ambito del trattamento del disagio e della devianza minorile;

che le attività, previste dal presente Protocollo d’Intesa, proposte ai giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali favoriscono l’espressione delle loro potenzialità, interessi e attitudini, nonché la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo dei pari e nei confronti della comunità esterna e promuovono il processo di integrazione sociale;

che la collaborazione a livello nazionale consentirà di svolgere, sul lungo periodo, anche una indagine sulla riduzione dei casi di recidiva nei ragazzi che intraprendono un percorso di studi universitari;

che il **DGMC** metterà a disposizione la propria competenza per attività di studio e ricerca in materie comuni e di interesse per **UNITELMASAPIENZA**.

LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla realizzazione di azioni congiunte tese a promuovere e attivare percorsi di educazione, di formazione, di qualificazione e di socializzazione, a favore dei giovani adulti privati della libertà.

UNITELMASAPIENZA, per il raggiungimento della finalità, mette annualmente a disposizione n. 2 borse di studio che coprono l'intero costo del corso di laurea scelto dai ragazzi selezionati, nelle modalità di cui all'art. 2.

Art. 2 (Impegno delle Parti)

il **DGMC** e **UNITELMASAPIENZA** si impegnano a diffondere alle reciproche articolazioni periferiche e territoriali copia del presente Protocollo d'Intesa, promuovendone conoscenza ed attuazione;

Il **DGMC**, attraverso la Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa, si impegna a individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- rilevazione del fabbisogno dell'utenza penale in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi avviate nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa;
- programmazione, valutazione, consulenza e supporto tecnico-operativo degli operatori ministeriali, sia a livello centrale che a livello periferico, per la definizione di progettualità integrate e per l'organizzazione degli interventi rivolti ai giovani adulti in carico al **DGMC**, nonché per l'eventuale disponibilità di spazi strutturali per consentire allo studente privato della libertà di seguire le lezioni e svolgere gli esami;
- monitoraggio e verifica dei risultati sia a livello locale che centrale, unitamente a **UNITELMASAPIENZA**;
- attività di informazione, diffusione e pubblicazione delle progettualità e dei risultati raggiunti, attraverso il supporto di **UNITELMASAPIENZA**, sia nel circuito della Giustizia Minorile e di Comunità, sia tramite eventi e/o iniziative anche di carattere nazionale.

UNITELMASAPIENZA si impegna a:

- mettere annualmente a disposizione n. 2 borse di studio che prevedono la copertura economica dell'intero corso di laurea scelto dal ragazzo/ragazza (estendibile fino ad un massimo di due anni fuori corso);
- costituire collaborazioni afferenti alle aree di comune interesse, al fine di incrementare le attività avviate con il presente Protocollo d'Intesa e intraprendere eventuali pertinenti percorsi formativi
- fornire visibilità al Protocollo anche attraverso i propri canali web.

Art. 3 (Comitato Paritetico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa è costituito un Comitato Paritetico composto da quattro membri con un numero paritario di rappresentanti individuati da ciascuna delle parti sulla base di specifiche competenze e presieduto da un rappresentante del **DGMC**. Il Comitato Paritetico ha il compito di:

1. predisporre la programmazione delle progettualità, verificare in via preliminare la piena coerenza dei programmi e degli interventi che saranno individuati e attuati;
2. monitorare in itinere le progettualità, il grado di realizzazione e attuazione, al fine di garantirne la completa realizzazione;
3. costituire collaborazioni specifiche con soggetti, istituzioni ed esperti afferenti le aree di comune interesse, al fine di incrementare le attività avviate con il presente Protocollo d'Intesa e intraprendere eventuali pertinenti percorsi formativi.

Le Parti individuano i propri rappresentanti e provvedono alla reciproca formale comunicazione dei nominativi. Detti rappresentanti possono essere sostituiti previa comunicazione scritta

Per ogni realtà territoriale verranno individuati i contatti di riferimento del **DGMC** e di **UNITELMASAPIENZA** per la definizione dei relativi protocolli operativi, in analogia con quanto previsto in ordine alla costituzione del Comitato Paritetico di cui al presente articolo.

Art. 4 (Riconoscimento dell'agevolazione di studio)

L'individuazione dei beneficiari dell'agevolazione di studio avviene mediante una procedura interna all'Amministrazione, con un avviso a cadenza annuale, da concludersi entro il mese di settembre dell'anno accademico di riferimento.

Sarà cura dei Direttori degli Istituti Penali per i Minorenni, di concerto con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, proporre i potenziali beneficiari tra gli utenti degli IPM, i quali formeranno una graduatoria nazionale.

La selezione avverrà secondo i seguenti criteri:

- 1) conclusione del percorso di istruzione secondaria di secondo grado
- 2) percorso individuale del ragazzo
- 3) condizione economica
- 4) condizione familiare

e la valutazione finale dei beneficiari è svolta dal DGMC, il quale comunicherà per PEC i 2 nominativi a UNITELMASAPIENZA per le procedure di immatricolazione.

Art. 5 (Individuazione di un tutor decentrato)

Per agevolare il ragazzo nelle comunicazioni con i docenti dei corsi di laurea, ogni IPM, di concerto con gli USSM, individuerà un educatore, o un agente di Polizia Penitenziaria, il cui nominativo verrà comunicato a UNITELMASAPIENZA, il quale avrà, altresì, il compito di vigilare sul ragazzo durante gli esami online.

Art. 6 (Modalità di fruizione delle lezioni e svolgimento esami)

Le lezioni saranno seguite dal beneficiario in modalità e-learning accedendo alla propria area riservata studente, avvalendosi della piattaforma messa a disposizione da UNITELMASAPIENZA.

Il ragazzo utilizzerà il tablet messo a disposizione dall'Amministrazione, assicurando in questo modo un circuito chiuso che non consente di accedere a pagine esterne di internet. Gli esami saranno sostenuti in modalità online, previa prenotazione da parte del ragazzo. Ove possibile, si potrà

sostenere l'esame in presenza, secondo il calendario esami annuale, presso i poli didattici di UNITELMASAPIENZA, dislocati sul territorio nazionale.

Il giorno dell'esame, come previsto nell'art.4 del Protocollo, UNITELMASAPIENZA autorizza la presenza di un educatore o di un agente di Polizia Penitenziaria nella stanza dove il ragazzo svolgerà l'esame (scritto e/o orale) al fine di identificare lo studente prima dell'inizio della prova d'esame e garantire che lo studente sostenga la prova d'esame senza il supporto di ausili che possano falsare la valutazione del docente.

Art. 7 (Durata e rinnovo)

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità triennale dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato o rinnovato in forma scritta a scadenza, previa valutazione positiva congiunta dei risultati delle iniziative poste in essere, essendo esclusa ogni forma di rinnovo tacito.

Art. 8 (Oneri economici)

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun onere economico a carico dell'Amministrazione. UNITELMASAPIENZA metterà annualmente a disposizione n.2 borse di studio che prevedono la copertura economica dell'intero corso di laurea scelto dal ragazzo.

Art. 9 (Riservatezza)

1. Le Parti si impegnano a far rispettare ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e le informazioni messe a disposizione e di quelli di cui vengano in possesso e, comunque, a conoscenza, nell'esecuzione del Protocollo d'Intesa.
2. L'obbligo di riservatezza comprende il divieto di divulgare, in alcun modo e in qualsiasi forma, i suddetti dati, informazioni e documenti e di farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Protocollo.
3. In caso d'inosservanza degli obblighi di riservatezza, il **DGMC** o **UNITELMASAPIENZA** hanno la facoltà di dichiarare risolto il presente Protocollo.

Art. 10 (Privacy e Trattamento dei dati personali)

Le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento Europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati afferenti il trattamento di dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del contratto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in forza delle norme di cui al citato Regolamento.

Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento Europeo 679/2016 e della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e a non comunicare i predetti dati personali a soggetti terzi, se non ai fini dell'esecuzione del Protocollo o nei casi espressamente previsti dalla legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Per l'ipotesi in cui l'esecuzione delle obbligazioni del Protocollo comporti il trattamento di dati personali per conto dell'altra parte è nominata Responsabile del Trattamento ai sensi dell'articolo 28 del citato Regolamento.

Art. 11

(Comunicazioni)

Ogni attività mediatica, di comunicazione, diffusione o promozione di notizie aventi a oggetto il presente Protocollo ovvero connesse e/o conseguenti all'esecuzione dello stesso, prima di essere effettuata, dovrà essere concordata tra le Parti e formalmente autorizzata dagli Uffici competenti.

Tali attività saranno svolte, in particolare, a favorire reciprocamente la promozione delle immagini e dell'impegno profuso dalle Parti, in aderenza ai rispettivi programmi di comunicazione.

L'ideazione di attività di divulgazione e comunicazione da parte dell'**UNITELMASAPIENZA** dovrà attenersi a quanto prescritto dall'art. 13 del D.P.R. 448/88 "Sono vietate la pubblicazione e la divulgazione, con qualsiasi mezzo, di notizie o immagini idonee a consentire l'identificazione del minore comunque coinvolto nel procedimento".

Ogni comunicazione tra le Parti dovrà avvenire in forma scritta, a mezzo PEC, ovvero a mezzo e-mail, ai seguenti indirizzi:

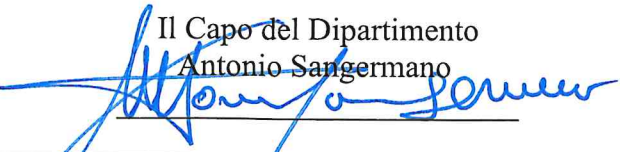
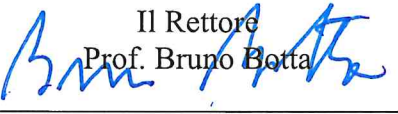
DGMC: PEC – prot.dgmc@giustiziacert.it

UNITELMASAPIENZA UNITELMASAPIENZA@PEC.IT

**Art. 12
(Promozione dell'immagine)**

Al fine di tutelare e promuovere l'immagine di ciascuna delle Parti, i rispettivi loghi potranno essere utilizzati nell'ambito delle iniziative di cui all'art.2 del Protocollo stesso, previa autorizzazione scritta delle Parti.

Roma, 23/06/2025

<p>Per il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità</p> <p>Il Capo del Dipartimento Antonio Sangermano</p> 	<p>Per UNITELMASAPIENZA</p> <p>Il Rettore Prof. Bruno Betta</p> 
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------